

Quellen und Forschungen aus italienischen Bibliotheken und Archiven

Bd. 75

1995

Copyright

Das Digitalisat wird Ihnen von perspectivia.net, der Online-Publikationsplattform der Max Weber Stiftung – Deutsche Geisteswissenschaftliche Institute im Ausland, zur Verfügung gestellt. Bitte beachten Sie, dass das Digitalisat urheberrechtlich geschützt ist. Erlaubt ist aber das Lesen, das Ausdrucken des Textes, das Herunterladen, das Speichern der Daten auf einem eigenen Datenträger soweit die vorgenannten Handlungen ausschließlich zu privaten und nicht-kommerziellen Zwecken erfolgen. Eine darüber hinausgehende unerlaubte Verwendung, Reproduktion oder Weitergabe einzelner Inhalte oder Bilder können sowohl zivil- als auch strafrechtlich verfolgt werden.

dove il capitolo esercitava diritti signorili, a fungere da moltiplicatore delle scritture, in particolare di quelle giuridiche. Il bel volume comprende infine tre „Exkurse“, due importanti appendici che offrono un quadro completo dei membri dei due capitoli tra 1100 e 1269, le genealogie dei canonici di maggior rilievo, nonché accurati indici dei luoghi, delle persone e delle cose.

Maria Pia Alberzoni

François Menant, *Campagnes lombardes du moyen âge. L'économie et la société rurales dans la région de Bergame, de Crémone et de Brescia du Xe au XIIIe siècle*. Bibliothèque des Écoles Françaises d'Athènes et de Rome 281, Rome (École Française de Rome) 1993, 1003 S., ISBN 2-7283-0265-0, numerose tavole e cartine. – Si tratta di un lavoro di ampio respiro, frutto di ben quindici anni di intense ricerche condotte sulla base di vasto materiale archivistico, sia inedito e collocato in diverse sedi (Milano, Bergamo, Brescia, Cremona, Roma, Venezia, Reggio Emilia, Lodi, Mantova, Halle an der Saale: Sources inédites, pp. 807–820), sia edito (Sources publiées, pp. 821–830), nel quale l'A. padroneggia una sterminata bibliografia (le indicazioni sono alle pp. 831–888): tutti questi elementi permettono di giungere a importanti punti d'arrivo. Nell'introduzione Menant avverte „qu'il s'agit d'une monographie d'histoire régionale“ ma, sull'esempio del magistrale lavoro dedicato da Pierre Toubert al Lazio medioevale, i risultati conseguiti vanno ben oltre l'ambito locale e permettono di rivedere e chiarire numerosi problemi sui quali la storiografia ha a lungo dibattuto. La scelta dell'ambito geografico è in qualche modo legata alla situazione delle fonti accessibili; al tempo stesso, l'esame di queste tre province offre una campionatura completa delle quattro zone nelle quali può essere suddiviso il territorio lombardo dalle Alpi fino al Po: la montagna, la collina, la alta e la bassa pianura, caratterizzata quest'ultima dalla notevole presenza di acque. La scansione cronologica risponde all'esigenza di verificare una fase cruciale nello svolgimento istituzionale, economico e sociale delle campagne lombarde, le quali tra XII e XIII secolo assumono nella sostanza l'aspetto che sarà loro proprio fino alla rivoluzione industriale e anche in seguito. E' indubbiamente di estremo interesse il fatto che Menant abbia scelto come angolo visuale per la sua indagine le campagne, che dalla fine del XI secolo si configurano sempre più come i contadi dei rispettivi Comuni: è infatti così possibile cogliere significativi sviluppi istituzionali dell'età che normalmente viene indicata come „comunale“ a partire dal mondo rurale, finora considerato per lo più in modo subalterno alla vita politico-economica delle città. – Nella prima parte del volume, l'A. prende in esame l'habitat nel quale si verifica il primo „incastellamento“, in Lombardia a differenza dal Lazio prevalentemente centrato sulle preesistenti *curtes*; le trasfor-

mazioni apportate dall'uomo al paesaggio attraverso opere di bonifica, di irrigazione e dissodamento di incolti; l'intensa commercializzazione dei prodotti della terra, che, collegata con la forte ripresa demografica e favorita dal sistema comunale, diede vita a un'economia di mercato all'avanguardia nel panorama europeo. L'attenzione si sposta quindi agli uomini che popolavano tale habitat: proprietari, coltivatori (con significative differenze tra la situazione della montagna e della pianura), e affittuari; nonché agli interventi innovativi da essi attuati nella gestione della terra. Sempre l'analisi della situazione economico-sociale è inquadrata nel contesto politico di volta in volta verificatosi, così che l'A. individua uno stretto rapporto sincronico tra le tre fasi dello sviluppo agricolo lombardo e, rispettivamente, il periodo del Comune consolare (fino al quarto decennio del XII secolo), la stabilizzazione dell'egemonia delle città sul territorio dopo la vittoria della Lega lombarda nella lotta contro Federico I, infine il periodo Podestarile nel quale il Comune interviene nel contado come un vero e proprio Stato. – La seconda parte del lavoro, dedicata alle istituzioni della società contadina (le signorie e i Comuni rurali) e alle istituzioni della società aristocratica, permette all'A. di evidenziare come i rapporti feudo-vassallatici abbiano costituito la ‚spina dorsale‘ della società e dell'economia lombarda a partire dal secolo XI. Il Menant, infatti, giunge a indicare tra il 970 circa e il 1037 il periodo nel quale sorse il sistema feudale in Lombardia, sistema che, contrariamente a quanto a lungo sostenuto dagli storici, conobbe la sua massima fortuna nei due ultimi terzi dell'XI secolo, organizzandosi attorno ai vescovadi e ai grandi monasteri. La situazione cambia alla fine dell'XI secolo, quando il controllo delle città sfugge all'episcopato: il vescovo resta un grande signore territoriale e il potere dei ceti feudali, staccato dal governo delle città, mantiene una sua vitalità grazie alla propria forza economica e militare. L'attento esame di un considerevole numero di fonti ha dunque permesso al Menant di correggere teorie consolidate e di indicare nuovi indirizzi di ricerca.

Maria Pia Alberzoni

Gli statuti della Valle Brembana Superiore del 1468, a cura di Mariarosa Cortesi, saggio introduttivo di Gian Maria Varanini, Fonti per lo studio del territorio bergamasco: Statuti 2, Bergamo (Provincia di Bergamo) 1994, 398 S., 12 Tafeln. – Der Codex der Valle Brembana Superiore (Bergamo, Biblioteca Civica, Sala I D 8, 8) gehört zu den bemerkenswertesten unter den 129 vor 1800 entstandenen Statuten-Handschriften, die uns aus den Landgebieten der Provinz Bergamo überliefert sind. 1468 im Zuge einer Neuredaktion der Talstatuten angelegt, hat der über 200 Blätter umfassende Codex bis ins Jahr 1797 hinein Nachträge aufgenommen: Statutenänderungen und -Präzisierung, Neuverordnungen, Briefe der Bergamasker Rektoren, Dekrete und